

INFRASTRUTTURE. NEL 2016 NEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE «RETI E MOBILITÀ» IN CINQUE REGIONI MERIDIONALI PAGAMENTI PER 1,8 MILIARDI DI EURO

Opere pubbliche, c'è la ripresa

Gli investimenti fanno registrare un +1,5% rispetto all'anno precedente. Hanno influito i progetti comunitari

Nel 2015 si è manifestata una netta inversione di tendenza con la ripresa degli investimenti in opere pubbliche: +1,1% nazionale (+1,5%, nel Mezzogiorno, +1% nel Centro-Nord). Il dato emerge nel «Rapporto sull'Economia del Mezzogiorno» nel 2015 elaborato da **Svimez**. Su questo risultato hanno influito l'accelerazione della spesa per la chiusura delle rendicontazioni della programmazione comunitaria 2007-2013, ma anche le scelte, operate dal governo, di rilancio delle politiche infrastrutturali. A livello comunitario, gli interventi del FESR restano, soprattutto per il Mezzogiorno, la principale fonte finanziaria a sostegno degli investimenti infrastrutturali. Sugli 1,8 miliardi di euro riprogrammati sul Programma operativo nazionale (PON) «Reti e Mobilità» 2007-2013 nelle cinque regioni meridionali «Conver-

genza» (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) si registrano ad aprile 2016 impegni per 2,4 miliardi (pari al 128,6% degli stanziamenti) e pagamenti a 1,8 miliardi di euro (97,7% degli stanziamenti). Nel ciclo di programmazione 2014-2020 è stato confermato un PON nel settore dei trasporti, denominato Infrastrutture e Reti, per le cinque Regioni Meno Sviluppate (ex Convergenza). L'approvazione del Piano nazionale degli aeroporti ha già prodotto una nuova generazione di investimenti, definiti con contratti di programma stipulati dall'Enac, alla quale dovranno essere affiancati interventi orientati soprattutto al collegamento tra gli scali e i centri urbani e le reti di comunicazione di riferimento. Nei porti, la riforma della governance con il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) dovrebbe sbloccare una situazione di stallo che dura da an-

ni. Nelle ferrovie, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha avviato un'importante iniziativa di analisi e confronto con le imprese per rilanciare il settore cargo, puntando all'adeguamento sostanziale di un contratto di programma con RFI già consistente e di rilancio degli investimenti, nella prospettiva di dotare l'intera rete core delle merci entro il 2021 di standard operativi competitivi a livello europeo e con il trasporto stradale di media-lunga percorrenza. Nel settore stradale, l'ANAS ha recentemente presentato il proprio piano industriale, fortemente orientato non solo alla realizzazione di nuove infrastrutture, ma soprattutto alla manutenzione, all'efficienza e alla sicurezza delle reti. In tutti questi ambiti di intervento però, sottolinea il rapporto, emerge con difficoltà un chiaro disegno specificamente dedicato al Mezzogiorno.

I lavori al viadotto Himerà dell'autostrada Palermo-Catania. Nel settore stradale, l'ANAS ha recentemente presentato il proprio piano industriale, fortemente orientato non solo alla realizzazione di nuove infrastrutture, ma soprattutto alla manutenzione, all'efficienza e alla sicurezza delle reti. In tutti questi ambiti di intervento però, sottolinea il rapporto, emerge con difficoltà un chiaro disegno specificamente dedicato al Mezzogiorno

